

IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Ore 10, Premana (Lc) - Parrocchia S. Dionigi (via Vittorio Emanuele, 1) - Celebrazione eucaristica e processione.	e celebrazione eucaristica.
MERCOLEDÌ 10 GIUGNO Ore 21, Crema - Duomo - Celebrazione eucaristica nella solennità del Patrono S. Pantaleone.	SABATO 13 GIUGNO Ore 9, Milano - Duomo - Ordinanze presbiterali.
GIOVEDÌ 11 GIUGNO Ore 11, Milano - Expo - National Day della Santa Sede.	DOMENICA 14 GIUGNO Ore 10, Milano - Abbazia di Mirasole (Strada Consortile Mirasole, 1) - Celebrazione eucaristica per il Convegno dell'Unione cristiana internazionale degli imprenditori e dirigenti (Uniapac). Ore 15.30, Seveso (Mb) - Centro Pastorale Ambrosiano (via S. Carlo, 2) - Incontro con il gruppo Samuele.
ENERGIE 12 GIUGNO Ore 10, Eupilio (Co) - Casa dei Padri Barnabiti (via S. Antonio M. Zaccaria, 3) - Incontro con il clero anziano	15-20 GIUGNO Visita in Libano e Iraq.

Per gli esercizi spirituali o una sosta Sacerdoti in Villa Sacro Cuore

La Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore di Tregasio di Liruggio ha sempre privilegiato la presenza dei sacerdoti che si ritrovano, nel silenzio e nella quiete, per la loro settimana annuale di esercizi spirituali. Nel 2015 sono programmati nelle seguenti date. Da domenica 2 agosto (ore 18) a venerdì 7 agosto (ore 14), le meditazioni sono tenute da monsignor Bruno Maggioni, su «La trasformazione missionaria della Chiesa». Da domenica 11 ottobre (ore 18) a venerdì 16 ottobre (ore 14), il tema «Fare il prete, oggi» sarà sviluppato da don Marcelino Brivio e l'équipe della parrocchia di Gratosoglio a Milano. In Villa Sacro Cuore vengono ospitati anche singoli sacerdoti che desiderano trascorrere magari solo un giorno oppure poche ore di silenzio, di adorazione e di contemplazione della natura, nel parco. Gradita è la presenza dei sacerdoti delle Comunità pastorali o Decanati per incontri o per una sosta preghiera. Il Consiglio episcopale milanese sarà presente da lunedì 22 giugno al pomeriggio del 24. Il Seminario diocesano terrà il corso di esercizi spirituali in preparazione al Diaconato, da domenica 20 settembre a venerdì 25. Il Biennio del Seminario di Venegono sarà in Villa Sacro Cuore da venerdì 23 agosto a mercoledì 2 settembre. È sempre validissima la parola di papa Francesco ai partecipanti dell'assemblea della Federazione italiana esercizi spirituali (Fies): «Chi vive gli esercizi spirituali, ritorna rinnovato e rinvigorito alla vita ordinaria del ministero, alle relazioni quotidiane, portando con sé il profumo di Cristo». Per informazioni: tel. 0362.2919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it. Don Luigi Bandera

domani

Una Messa in memoria di don Ciccone

Domani alle ore 18.30, nella basilica di San Giorgio al Palazzo (piazza S. Giorgio, 2 - Milano), la Pastorale sociale della Diocesi di Milano e le Acli, a poco più di un mese dalla scomparsa di don Raffaello Ciccone, con grande riconoscenza per il bene compiuto, lo ricordano con una Messa presieduta da monsignor Ermirio De Scalzi e animata dalle Acli. I sacerdoti che volessero concelebrare sono pregati di portarsi il camice e la stola rossa.

ricordo

Monsignor Giovanni Fontana

Il giugno è deceduto monsignor Giovanni Fontana, nato ad Appiano Gentile il 30 luglio 1925 e ordinato sacerdote nel 1948, Cappellano di Sua Santità, dal 2013 residente ad Appiano Gentile - S. Stefano. È stato vicario parrocchiale a Uboldo e direttore spirituale Collegio «De Amicis» Cantù.



L'Arcivescovo questa mattina celebra la Messa e poi guida la tradizionale celebrazione del Corpus Domini tra le stradine addobbate «È l'emblema della religiosità e dell'unità

del paese, oltre che della gioia di vivere della sua gente», spiega il parroco, don Mauro Ghislanzoni. La visita coincide anche con gli interventi di ristrutturazione della chiesa

Processione a Premana, un popolo in cammino

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà a Premana (Lc). Alle 10 celebrerà la Messa nella parrocchia di San Dionigi (via Vittorio Emanuele, 1). Al termine parteciperà alla tradizionale processione del Corpus Domini. Abbiamo chiesto al parroco, don Mauro Ghislanzoni, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Quali sono le motivazioni di questa visita? «L'incontro con il Cardinale avviene in occasione della processione: un momento che per noi è una tradizione storica. Durante questa celebrazione, infatti, tutte le case vengono addobbate con tappezzerie diverse, conservate negli anni, lenzuola, drappi multicolori e oggetti recenti e antichi, usati espressamente per questa circostanza. Lunghi tratti sono coperti anche di sopra: costiche la processione avanza come in una galleria. A intervalli regolari sono allestiti anche quattro altari, presso i quali il sacerdote con il Santissimo si ferma per una preghiera. Il corteo procede per un chilometro e mezzo tra le vie del vecchio nucleo della città, che noi chiamiamo "stree", cioè strette. Si tratta di una processione dai risvolti coreografici unici in Italia settentrionale e datata di almeno cinque secoli (per un documento del '600 è abituale da tempo immemorabile). Essa è l'emblema della religiosità, ma anche dell'unità del paese oltre che della gioia di vivere della sua gente. L'incontro con l'Arcivescovo coincide inoltre con gli interventi di ristrutturazione della nostra chiesa: abbiamo rifatto il tetto e la facciata è stata ridipinta». Come vi siete preparati? «Al termine di ogni Messa abbiamo recitato una preghiera in preparazione all'incontro con il Cardinale. Abbiamo composta partendo dai capoversi delle sue omelie, cercando di fare nostro il suo messaggio di una fede che passa dalla tradizione per condurci a scelte



Un'immagine storica della processione di Premana. Nel riquadro, il parroco, don Mauro Ghislanzoni

che siano secondo la nostra appartenenza a Cristo». Quali sono le caratteristiche del vostro paese? «Il nostro è un territorio di montagna con una forte vocazione artigianale». La crisi economica si è sentita? «Sì, ma non particolarmente. I territori vicini, soprattutto Valsassina e Valtellina, hanno assorbito molte persone che si sono ritrovate in mobilità o in cassa integrazione. Perciò a livello locale non è stato necessario attivare servizi particolari di aiuto e sostegno per le persone in difficoltà, come invece è avvenuto altrove». Ci sono immigrati tra voi? «Solo una famiglia e una badante marocchina e poi qualche badante dell'Est Europa. La situazione è

facilmente monitorabile. Il motivo di questi numeri così bassi è legato soprattutto alla nostra posizione: da Premana non si passa, bisogna venire apposta. C'è una linea di bus che ferma qui oppure si arriva con l'auto, per questo non è facile per gli immigrati arrivare». Giovani: a che punto siamo? «Svolgiamo la normale pastorale giovanile, divisa per fascia d'età: iniziazione cristiana, adolescenti, gruppo dei 18-19enni, giovani. Organizziamo in estate il campeggio per i ragazzi delle medie e una quattro giorni per adolescenti e giovani. I ragazzi che abitano qui hanno ritmi di vita molto serrati. Quelli che frequentano la scuola secondaria partono alle 6.30 per andare a Lecco e tornano al pomeriggio tra le 15.30 e le 16, per

cui hanno poco tempo libero. In particolare da noi c'è una bella sinergia con le attività sportive sul territorio, come l'atletica e il calcio». Anziani: com'è la situazione? «Qualche anno fa la San Vincenzo si è attivata con l'Amministrazione comunale per l'acquisto di uno stabile che oggi è diventato una casa di riposo, con ventuno posti. È un'iniziativa sostenuta soprattutto dai volontari che collaborano con il personale specializzato. Ci sono poi numerose attività di aiuto e sostegno a questa fascia d'età: l'Azione cattolica, per esempio, organizza un pomeriggio al mese dedicato agli anziani. L'Unitalsi si occupa soprattutto dell'accompagnamento dei malati a Lourdes e anche la San Vincenzo è molto attiva nel volontariato».

«Settimana residenziale» a Eupilio per preti over 70

È ormai una tradizione la proposta di una settimana residenziale a Eupilio (Co) rivolta a tutti i preti della Diocesi di età superiore ai 70 anni. Le giornate, promosse dal Vicariato per la Formazione permanente del clero e dalla Fondazione opera aiuto fraterno, si svolgeranno da domani pomeriggio fino al pranzo di venerdì 12 giugno nella Casa di spiritualità dei padri Barnabiti (via S. Antonio Maria Zaccaria 5; tel. 031.655602; info@barnabiti-eupilio.it). «Noi presbiteri ambrosiani nel percorso della Chiesa italiana» è il titolo della settimana, che sarà vissuta nel segno della preghiera, della meditazione e della riflessione, ma anche della fraternità e condivisione. Al termine è attesa la visita del cardinale Angelo Scola. Nel corso degli anni, l'attenzione della Fondazione opera aiuto fraterno al clero anziano o in condizioni di salute precaria si è consolidata e ampliata. In particolare gli incontri nelle Zone pastorali e nei Decanati hanno consentito di avviare riflessioni sulla concretezza della fraternità sacerdotale e di illustrare le forme di sostegno a favore del clero. L'attenzione per i presbiteri anziani e malati avviene nell'ambito della Formazione permanente del clero, sfondo costante alle varie attività e iniziative di cura di ogni presbitero, nelle più diverse condizioni di vita. La «Settimana residenziale» che da anni nel mese di giugno è rivolta ai preti ultrasettantenni, risponde almeno in parte a questa esigenza. Ecco il programma. Lunedì 8

giugno: arrivo nel pomeriggio, Vespri, cena e caminetto fraterno. Martedì 9: giornata di ritiro spirituale con meditazioni al mattino e al pomeriggio di monsignor Renato Corti, concelebrazione, adorazione eucaristica, celebrazione dei Vespri; la sera proiezione del film «L'ultima cima». Mercoledì 10: Lodi; intervento di don Gabriele Cislaghi su «I quattro convegni ecclesiali dal 1976 al 2006: Roma, Loreto, Palermo, Verona». Caratteristica è «L'Esiti e dibattito»; concelebrazione eucaristica. Nel pomeriggio parla Silvia Landra su «Il Convegno ecclesiale di Firenze del prossimo autunno: le riflessioni preparatorie di una segue dibattito e i Vespri. Giovedì 11: celebrazione di Lodi, «La secolarizzazione», occasione favorevole per l'«evangelizzazione», riflessione a margine dell'opera di Charles Taylor («L'età secolare» (Feltrinelli), intervenga don Gianni Colaninì; concelebrazione eucaristica. Nel pomeriggio il diacono Gabriele Scariolo e Mario Mozzanica daranno informazioni e aggiornamenti sui servizi ai sacerdoti della Diocesi; segue la celebrazione dei Vespri presieduta dal Vicario generale monsignor Mario Delpini. Venerdì 12: incontro dei preti ultrasettantenni con l'arcivescovo Angelo Scola che al termine della mattinata presiederà l'Eucaristica. La settimana residenziale si concluderà con il pranzo. A tutti i partecipanti è chiesto di portare il camice e la stola bianca per le celebrazioni.

Da domani a venerdì, con la visita di Scola, i sacerdoti ambrosiani vivranno alcune giornate di preghiera, riflessione e fraternità

La Comunione sulla mano: un gesto che dice apertura senza resistenze

Il cammino processionale termina davanti al sacerdote, o a un altro ministro (il diacono, l'accollito o il ministro straordinario), il quale dispensa, nel nome del Signore e nel mandato della Chiesa, il pane eucaristico. Giunto davanti al ministro, chi si accosta all'Eucaristia non «afferza» da sé il pane consacrato ma lo riceve dal ministro stesso, perché nel gesto si colga con più immediatezza la dimensione della grazia eucaristica. Il fedele alla Comunione non compie gesti specifici, come la genuflessione o il segno di croce, ma, stando in piedi, si dispone a ricevere il pane eucaristico, segnalandolo con la sua gestualità in qualche modo egli intenda comunicarsi: se ricevendo la particola sulla mano o direttamente sulla lingua. Come scrivono i Vescovi italiani nell'apposita Istruzione: «Accanto all'uso della Comunione sulla lingua, la Chiesa permette di dare

subito la depone sulla mano (sinistra). Il fedele, facendo un gesto di riverenza (un leggero inchino) verso il pane eucaristico che gli viene posto sulla mano (sinistra), risponde Amen». Quindi, rimanendo davanti al ministro o spostandosi un poco di lato per consentire al fedele che segue di avanzare, con la mano destra prende la particola consacrata, la porta alla bocca e se ne ciba. Ritorna poi al proprio posto, conservando un clima di raccoglimento interiore. È da evidenziare, anzitutto, il gesto del protendere le mani a palme aperte, gesto che dice apertura senza resistenze, disponibilità ad accogliere, recettività umile e fiduciosa: «Aprì le mani colui che si appresta a ricevere un dono, e questo gesto rivela il suo atteggiamento interiore. Aprire le mani è il gesto umano più alto per dire la disponibilità ad accogliere un dono. La postura di colui che sta in piedi, con le braccia tese

e le mani aperte non è solo quella di chi è disposto a ricevere, ma anche quella di chi è totalmente indifeso e incapace di nuocere. Le mani aperte sono mani fiduciose. Chi vuole impossessarsi non apre le mani, ma afferra per stringere (Boselli). Queste mani, che risulteranno anche esteriormente ben lavate, sono come un trono regale, dal quale Cristo esercita la sua signoria, e come uno scrigno prezioso, che raccoglie e custodisce il corpo del Signore, avendo cura che nulla vada perduto cadendo per terra. Va poi sottolineato il gesto di riverenza (un leggero inchino) verso il pane eucaristico, accompagnato dall'Amen, detto in modo chiaro e intelligibile. Nella loro massima semplicità, gesto e parola aprono alla contemplazione del mistero santo dell'Eucaristia e danno corpo a un intenso, seppur breve atto di adorazione, nel quale si esprime simultaneamente la fede nella presenza sa-

ramentale di Cristo e il riconoscimento del fine ecclesiale della Comunione, che è l'edificazione della Chiesa, corpo di Cristo: «Se voi siete il corpo e le membra di Cristo, nella mensa del Signore è posto il vostro mistero... chi che siete voi rispondete Amen» (S. Agostino). Non va infine trascurato il gesto di portare alla bocca il pane eucaristico per farne il proprio alimento spirituale. Questo gesto, nella sua dinamica attiva, accentua l'idea di un'assunzione volontaria e responsabile, con la matura consapevolezza del profondo cambiamento di vita che esso induce ad attuare (la conformazione a Cristo; il vincolo di unità nella santa Chiesa, eccetera). Se ogni Comunione sacramentale conclude a un mangiare per essere trasformati, la Comunione sulla mano richiama in modo più immediato all'esigenza di un'adesione convinta e personale.

A cura del Servizio per la liturgia

Monizione da leggere domenica 14 giugno

Questa breve monizione verrà letta da uno dei sacerdoti all'inizio della celebrazione eucaristica; preferibilmente prima che si esci professionalmente dalla sacrestia, altrimenti dopo l'uscita e prima del segno di croce. La monizione da leggere oggi è online su www.chiesadimilano.it.
A Comunione ci si accosta con fede ricevendo il pane eucaristico o sulla mano o sulla lingua. Sulla mano la Comunione si riceve presentandosi al ministro con le mani aperte una sull'altra, la mano sinistra sopra la mano destra. Il ministro presenta il pane consacrato dicendo «Il corpo di Cristo» e lo depone sulla mano sinistra. Chi lo riceve risponde Amen facendo un piccolo inchino. Quindi, rimanendo davanti al ministro o spostandosi un poco di lato, prende il pane consacrato con la mano destra e se ne ciba. Il gesto è molto semplice ma anche molto espressivo: dice apertura senza resistenze, umile disponibilità ad accogliere e sincera gratitudine per il dono ricevuto.